



R.ETE.
IMPRES E ITALIA

Camera dei Deputati

**Commissioni riunite
VI Finanze e X Attività produttive,
Commercio e Turismo**

Risoluzione Taranto 7-00851 relativa alle iniziative per il mantenimento dello strumento del fattore di supporto delle piccole e medie imprese (*SME Supporting factor*) in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi

Audizione

22 gennaio 2016

Introduzione

Tutte le Associazioni imprenditoriali – comprese quelle rappresentate da R.E TE. Imprese Italia¹ - hanno condiviso all’unanimità il *position-paper* presentato lo scorso ottobre dall’ABI, in risposta alla consultazione avviata dall’EBA², richiedendo il mantenimento dello “SMEs SF”.

Oltre a confermare la suddetta posizione, R.E TE. Imprese Italia è oltremodo convinta che in Italia ci siano tutte le condizioni per un ulteriore rafforzamento dello SMEs SF – non generalizzato e di natura temporanea – a favore delle SMEs di minore dimensione, ossia delle imprese non finanziarie che occupano meno di 20 addetti.

Trattasi – come noto – del sub-universo più numeroso delle PMI, che apporta il maggiore contributo all’occupazione, specie giovanile, ed al valore aggiunto di tutti i paesi dell’Unione Europea.

Le statistiche ufficiali più aggiornate riferite all’Italia sono riportate nella Tavola che segue.

Principali Aggregati economici e finanziari riferiti alle imprese (Anno 2013)

	N. Imprese	N. Addetti	Valore Aggiunto	Prestiti bancari
	Unità		Miliardi di Euro	
Imprese dell’Industria e dei Servizi (*)	4.297.482	15.845.400	678,25	909,28
di cui: con meno di 20 addetti	4.222.442	9.197.217	277,07	178,09
<i>Incidenza % sul totale</i>	<i>98,3%</i>	<i>58,0%</i>	<i>40,9%</i>	<i>19,6%</i>

(*) Escluso Agricoltura, Silvicoltura e Pesca

Fonte: Istat – Ateco, 2007

¹ Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti.

² Incaricata di predisporre in tempo utile un Rapporto per la Commissione Europea, che provvederà – entro il 2 gennaio 2017 – a trasmettere al Parlamento Europeo ed al Consiglio una relazione sull’impatto dello *SME’s Supporting Factor*. Il Rapporto dovrà contenere: a) l’analisi dell’evoluzione delle tendenze e delle condizioni relative ai prestiti per le PMI ...; b) l’analisi dell’effettiva rischiosità delle PMI dell’Unione nel corso di un intero ciclo economico; c) la coerenza dei requisiti in materia di fondi propri stabiliti nel presente regolamento per il rischio di credito sulle esposizioni verso le PMI, con i risultati delle analisi di cui alle lettere a) e b).

Sebbene la sottocapitalizzazione ed il “nanismo” strutturale costituiscano una peculiarità del tessuto produttivo italiano, specie per le imprese di minore dimensione, la situazione – stando alle stesse statistiche indicate dall'EBA – non sembra molto diversa negli altri 27 paesi dell'UE.

Dall'analisi della Tavola di cui sopra emerge che le SMEs italiane che occupano meno di 20 addetti:

- rappresentano il 98,3% del tessuto produttivo;
- contribuiscono al 58,0% dell'occupazione ed al 40,9% del Valore Aggiunto nazionale;
- sono destinatarie di un modesto 19,6% dei prestiti bancari, evidenziando un *gap* rispetto all'occupazione di quasi 40 punti percentuali: uno squilibrio sproporzionato, specie considerando che fonti legittime, alternative al credito bancario, sono praticamente inesistenti, il che favorisce il diffondersi dell'odioso fenomeno dell'usura.

Prevedere uno speciale incentivo tendente ad aumentare significativamente il volume di credito bancario a loro beneficio costituirebbe, in primo luogo, un intervento di riequilibrio macroeconomico, coerente con i principi sanciti dallo *Small Business Act*.

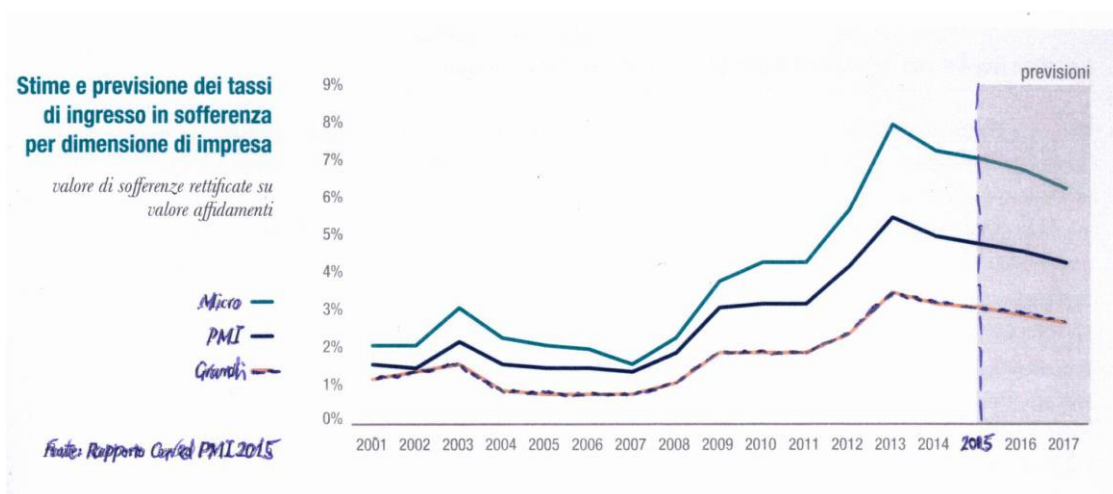
Le altre statistiche ufficiali riferite all'Italia

Nello specifico caso dell'Italia, ben altre statistiche – riportate in Appendice - convergono in favore della nuova proposta che R.E TE. Imprese Italia intende presentare nelle sedi competenti.

Dal Bollettino Economico di gennaio 2016 della Banca d'Italia, diffuso lo scorso fine settimana, risulta – fra l'altro - che **<<si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (+0,7% e -2,1%, rispettivamente)>>**.

Circostanza che evidenzia un differenziale dinamico medio annuo pari al 2,9% fra i due *cluster* di imprese, forse giustificato dal recente Rapporto 2015 di Cerved

Group, nel quale viene indicato l'andamento passato e prospettico dei tassi di decadimento annualizzati per dimensione d'impresa, sintetizzato attraverso il grafico che segue.



Un'evoluzione che evidenzia una rischiosità inversamente correlata alla dimensione d'impresa, peraltro caratterizzata da un differenziale crescente – totalmente incoerente con quella implicita nelle statistiche ufficiali della Banca d'Italia, specie a partire dal 2011, come risulta dalla prima tavola dell'Appendice Statistica e dai relativi grafici, di ben diverso profilo rispetto a quello teorizzato da Cerved Group.

Dalla Tabella 1 dell'Appendice emerge che la dinamica media annua delle sofferenze per classi di grandezza nel periodo 2011-2015 è correlata positivamente con la dimensione, passando dal +4,7% per la classe fino a 125.000 euro, al +13,1% per la classe da 125.000 a 500.000 euro, ed al +21,6% per la classe oltre i 500.000 euro.

Inoltre, dalla Tabella 4 dell'Appendice emerge che la dinamica media annua del Rapporto di Utilizzo medio – vale a dire il più classico degli indicatori di “tensione del rapporto creditizio” – dei finanziamenti per cassa alle imprese, raggruppate per classi di grandezza di fido globale accordato, risulta inversamente correlata alla dimensione, ovvero è in aumento per le micro-imprese (+0,5% su base annua), si riduce lievemente per le piccole e medie imprese (+0,4%), diviene negativa (-0,9%) per le imprese dell'ultima classe “oltre 500.000 euro”.

Infine, dalla Tabella 5 dell'Appendice emerge che negli ultimi 4 anni (dall'inizio della crisi del debito sovrano) i prestiti vivi – ossia al netto delle sofferenze e delle operazioni “pronti contro termine” – si sono ridotti di 38 miliardi di euro, pari ad una contrazione complessiva superiore al 20%.

Ulteriori considerazioni

Oltre alle Tabelle da 1 a 4 dell'Appendice Statistica, i dati ufficiali estratti dalla Centrale dei Rischi consentono di ricavare – in via presuntiva – una partizione dimensionale delle imprese non finanziarie attraverso il raggruppamento ragionato delle classi di grandezza ufficiali del fido globale accordato. La ventilazione prevista nella tavola TDB30156 della Centrale dei rischi è la seguente:

Classi di fido globale
Da 30.000 a 75.000 €
Da 75.000 a 125.000 €
Da 125.000 a 250.000 €
Da 250.000 a 500.000 €
Da 500.000 a 1.000.000 €
Da 1.000.000 a 2.500.000 €
Da 2.500.000 a 5.000.000 €
Da 5.000.000 a 25.000.000 €
Oltre 25.000.000 €

Per il passaggio dalle classi ufficiali alle 4 canoniche è stata sviluppata la seguente ipotesi:

Classi di fido globale accordato	Dimensione d'impresa
Fino a 250.000 Euro	Micro
Da 250.000 a 1.000.000 Euro	Piccola
Da 1.000.000 a 2.500.000 Euro	Media
Da 2.500.000 Euro ed oltre	Grande

Ciò fatto, è stato possibile stimare la dinamica annua per dimensione d'impresa relativa al quinquennio 2011-2015, dalla quale monitorare gli effetti in Italia dell'introduzione all'inizio del 2014 dello “SMEs SF”, quindi concomitante con la graduale riduzione del credit crunch.

Dinamica dei finanziamenti per cassa accordati alle imprese per dimensione approssimativa (CAGR%)

	Imprese non finanziarie				Totali
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	
Giugno 2010-2011	-0,5	-0,5	-2,0	-0,5	-0,7
Giugno 2011-2012	-9,3	-8,9	-9,3	-8,3	-8,5
Giugno 2012-2013	-8,8	-10,1	-10,5	-9,5	-9,6
Giugno 2013-2014	-3,6	-4,5	-5,5	-6,5	-6,0
Giugno 2014-2015	-2,3	-4,3	-5,0	-2,2	-2,8

Fonte: Centrale dei Rischi – TDB30156 – Rielaborazioni R.E TE. Imprese Italia

Dinamica dei finanziamenti per cassa utilizzati dalle imprese per dimensione approssimativa (CAGR%)

	Imprese non finanziarie				Totali
	Micro	Piccole	Medie	Grandi	
Giugno 2010-2011	1,9	3,5	2,4	3,6	3,3
Giugno 2011-2012	-10,2	-9,7	-9,3	-6,8	-7,7
Giugno 2012-2013	-8,3	-9,6	-9,9	-10,9	-10,4
Giugno 2013-2014	-1,2	-2,1	-3,6	-6,7	-5,4
Giugno 2014-2015	-2,6	-4,8	-5,5	-3,0	-3,5

Fonte: Centrale dei Rischi – TDB30156 – Rielaborazioni R.E TE. Imprese Italia

Analizzando i risultati empirici non risulta possibile sostenere che lo “SMEs SF” abbia prodotto effetti significativi sul finanziamento alle PMI italiane. E’ sicuro invece che l’eventuale sua abolizione potrà solo produrre effetti penalizzanti per le PMI, una eventualità assolutamente da scongiurare.

Proposta

In considerazione dell’analisi eseguita circa l’incidenza sul totale delle imprese che occupano meno di 20 addetti (98,3%) ed il corrispondente peso sull’occupazione (58,0%), tenuto conto che sono destinatarie di appena il 19,6% del totale dei prestiti alle imprese non finanziarie, si pone la questione di un intervento riequilibratore che si estenda alle piccole imprese.

A tal fine, R.E TE. Imprese Italia, oltre a riaffermare l’assoluta necessità di mantenere lo “SMEs SF”, propone che venga inserito il limite del 50% - in sostituzione del 76,16% in vigore - sui finanziamenti in favore delle piccole imprese, ovvero quelle che occupano meno di 50 addetti ed hanno registrato un

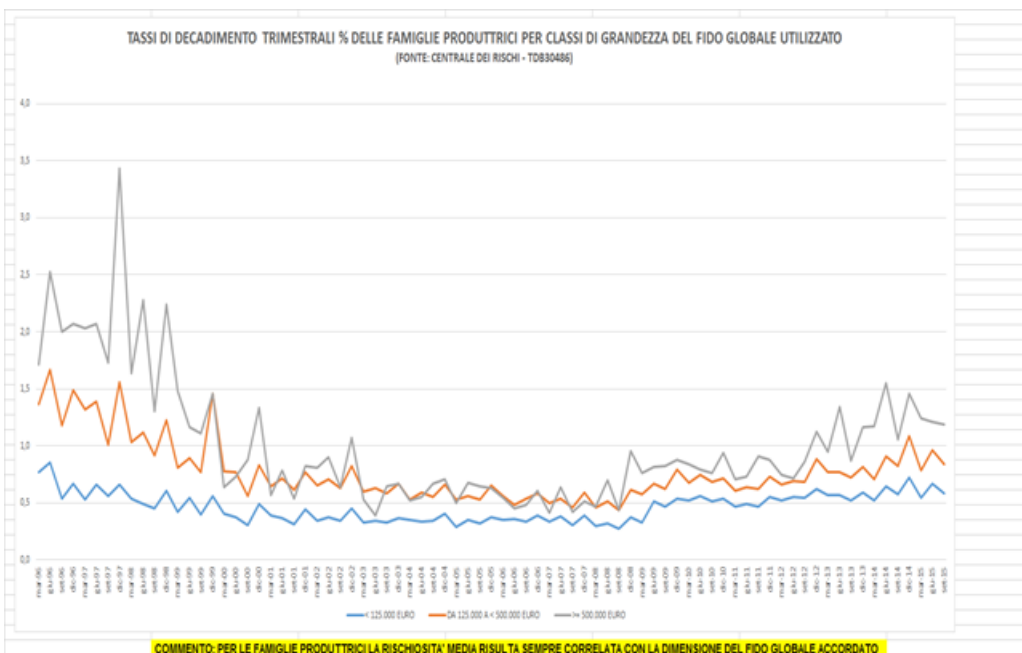
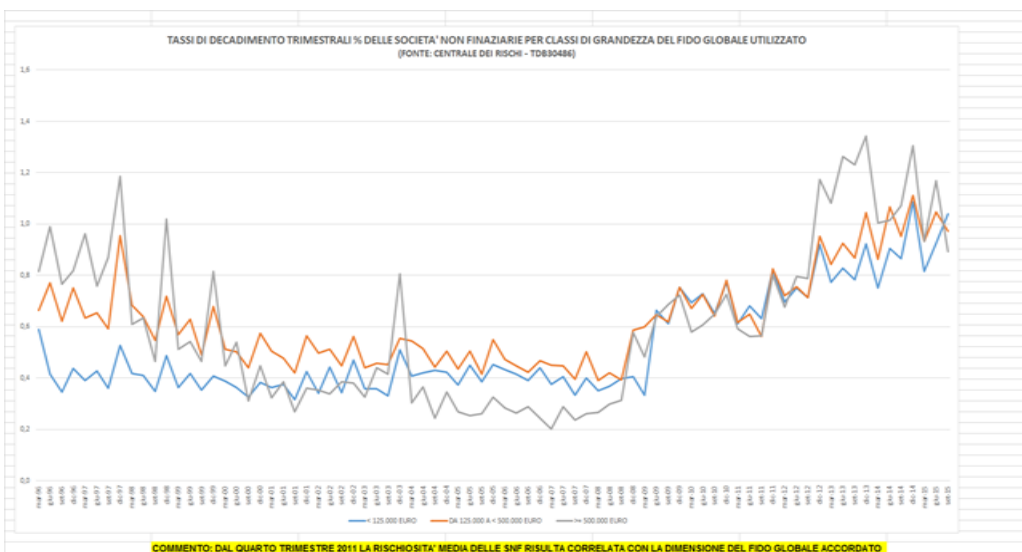
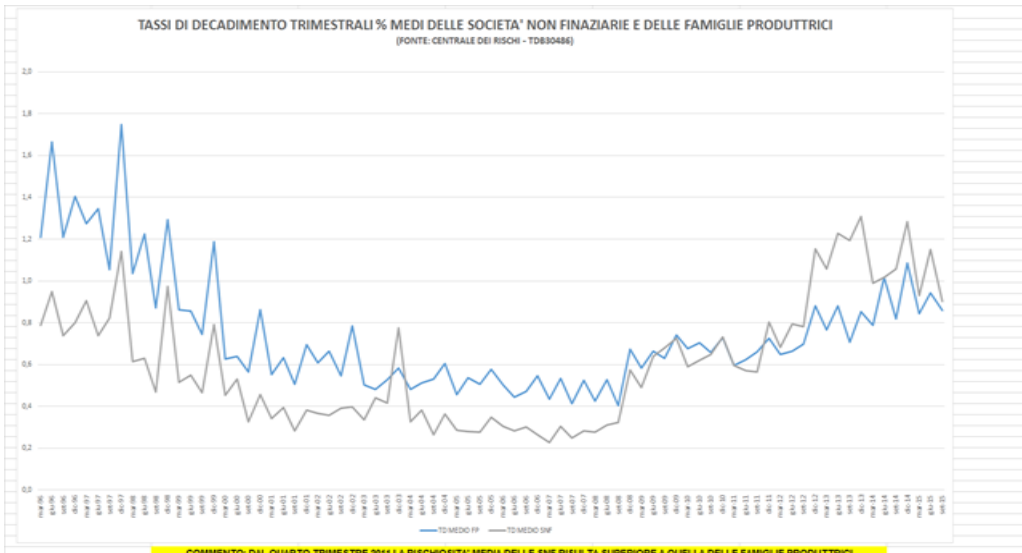
fatturato nell'ultimo esercizio inferiore a 10 milioni di euro (ovvero presentano un attivo di bilancio inferiore a 10 milioni di euro), anche in considerazione della circostanza che tali imprese si giovano delle garanzie dei Confidi, fattore che “copre” una quota significativa delle perdite delle banche.

Una proposta di intervento di natura temporanea, da mantenere fino a quando non verrà superata la “discriminazione dimensionale” certificata dalla stessa Banca d'Italia.

APPENDICE STATISTICA

Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa per classi di grandezza del fido globale utilizzato (FONTE: Centrale dei Rischi - TDB30486)

riferimento trimestrale	SOCIETA' NON FINANZIARIE				FAMIGLIE PRODUTTRICI			
	< 125.000 EURO	DA 125.000 A < 500.000 EURO	>= 500.000 EURO	TD MEDIO SNF	< 125.000 EURO	DA 125.000 A < 500.000 EURO	>= 500.000 EURO	TD MEDIO SNF
mar-96	0,589	0,665	0,815	0,788	0,772	1,366	1,712	1,210
giu-96	0,417	0,771	0,991	0,949	0,851	1,666	2,525	1,666
set-96	0,346	0,621	0,767	0,738	0,535	1,182	2,001	1,210
dic-96	0,439	0,752	0,818	0,799	0,668	1,492	2,073	1,403
mar-97	0,391	0,634	0,962	0,906	0,527	1,322	2,028	1,273
giu-97	0,429	0,654	0,760	0,737	0,663	1,387	2,074	1,345
set-97	0,360	0,592	0,871	0,823	0,563	1,009	1,731	1,055
dic-97	0,528	0,956	1,187	1,140	0,662	1,562	3,436	1,749
mar-98	0,419	0,685	0,610	0,613	0,538	1,033	1,636	1,037
giu-98	0,411	0,639	0,635	0,629	0,493	1,121	2,277	1,225
set-98	0,348	0,547	0,465	0,470	0,449	0,918	1,301	0,873
dic-98	0,487	0,719	1,020	0,973	0,608	1,226	2,242	1,294
mar-99	0,363	0,570	0,513	0,515	0,424	0,808	1,482	0,861
giu-99	0,418	0,630	0,543	0,549	0,543	0,895	1,166	0,856
set-99	0,353	0,491	0,466	0,466	0,401	0,772	1,113	0,744
dic-99	0,408	0,680	0,816	0,791	0,561	1,462	1,458	1,188
mar-00	0,389	0,513	0,447	0,452	0,403	0,774	0,636	0,627
giu-00	0,363	0,503	0,540	0,532	0,373	0,767	0,732	0,640
set-00	0,327	0,440	0,312	0,325	0,304	0,561	0,879	0,565
dic-00	0,383	0,575	0,448	0,458	0,490	0,831	1,337	0,862
mar-01	0,364	0,505	0,323	0,341	0,393	0,647	0,570	0,553
giu-01	0,377	0,479	0,387	0,395	0,367	0,714	0,781	0,632
set-01	0,316	0,422	0,269	0,283	0,310	0,615	0,537	0,506
dic-01	0,426	0,565	0,362	0,381	0,444	0,768	0,826	0,696
mar-02	0,341	0,498	0,355	0,368	0,346	0,654	0,806	0,607
giu-02	0,442	0,514	0,339	0,357	0,371	0,709	0,904	0,663
set-02	0,343	0,449	0,385	0,390	0,340	0,627	0,640	0,547
dic-02	0,471	0,562	0,380	0,398	0,452	0,826	1,070	0,785
mar-03	0,359	0,441	0,326	0,337	0,330	0,598	0,530	0,504
giu-03	0,358	0,459	0,440	0,440	0,341	0,629	0,391	0,482
set-03	0,332	0,452	0,416	0,417	0,326	0,583	0,646	0,529
dic-03	0,511	0,554	0,805	0,777	0,365	0,668	0,670	0,584
mar-04	0,408	0,545	0,304	0,327	0,353	0,531	0,521	0,480
giu-04	0,421	0,516	0,366	0,381	0,333	0,594	0,554	0,512
set-04	0,430	0,444	0,245	0,266	0,343	0,555	0,671	0,530
dic-04	0,423	0,505	0,347	0,363	0,405	0,660	0,708	0,606
mar-05	0,374	0,435	0,269	0,285	0,293	0,526	0,500	0,457
giu-05	0,450	0,505	0,255	0,280	0,351	0,558	0,678	0,538
set-05	0,387	0,416	0,261	0,277	0,317	0,526	0,647	0,507
dic-05	0,453	0,551	0,326	0,348	0,378	0,653	0,631	0,577
mar-06	0,434	0,473	0,285	0,304	0,351	0,560	0,541	0,502
giu-06	0,415	0,449	0,264	0,283	0,356	0,483	0,453	0,443
set-06	0,392	0,424	0,288	0,301	0,336	0,534	0,481	0,471
dic-06	0,441	0,467	0,244	0,266	0,392	0,584	0,607	0,546
mar-07	0,377	0,451	0,203	0,226	0,333	0,496	0,413	0,434
giu-07	0,406	0,448	0,290	0,305	0,380	0,539	0,640	0,534
set-07	0,333	0,396	0,236	0,250	0,306	0,463	0,418	0,414
dic-07	0,400	0,503	0,263	0,283	0,392	0,595	0,510	0,524
mar-08	0,352	0,390	0,268	0,278	0,295	0,462	0,465	0,427
giu-08	0,369	0,420	0,300	0,310	0,319	0,513	0,698	0,529
set-08	0,398	0,393	0,315	0,322	0,272	0,436	0,438	0,403
dic-08	0,406	0,588	0,577	0,575	0,371	0,613	0,955	0,672
mar-09	0,334	0,599	0,484	0,490	0,331	0,572	0,758	0,582
giu-09	0,665	0,647	0,639	0,640	0,510	0,668	0,818	0,663
set-09	0,613	0,620	0,687	0,680	0,467	0,620	0,823	0,631
dic-09	0,754	0,753	0,724	0,726	0,540	0,789	0,880	0,741
mar-10	0,694	0,673	0,581	0,590	0,524	0,675	0,842	0,678
giu-10	0,728	0,726	0,608	0,620	0,564	0,744	0,795	0,705
set-10	0,651	0,643	0,650	0,650	0,510	0,686	0,765	0,657
dic-10	0,773	0,781	0,726	0,731	0,539	0,713	0,941	0,728
mar-11	0,613	0,616	0,593	0,595	0,469	0,606	0,705	0,596
giu-11	0,683	0,650	0,562	0,571	0,493	0,637	0,733	0,624
set-11	0,633	0,562	0,564	0,565	0,469	0,620	0,905	0,662
dic-11	0,820	0,825	0,800	0,802	0,552	0,733	0,881	0,726
mar-12	0,697	0,721	0,678	0,682	0,520	0,659	0,750	0,648
giu-12	0,751	0,757	0,797	0,793	0,554	0,695	0,719	0,663
set-12	0,714	0,713	0,788	0,781	0,545	0,683	0,861	0,697
dic-12	0,921	0,952	1,175	1,153	0,625	0,885	1,124	0,882
mar-13	0,774	0,844	1,083	1,059	0,569	0,769	0,950	0,766
giu-13	0,829	0,926	1,263	1,228	0,567	0,769	1,345	0,880
set-13	0,783	0,868	1,231	1,194	0,525	0,722	0,870	0,709
dic-13	0,924	1,044	1,343	1,310	0,593	0,819	1,163	0,854
mar-14	0,752	0,863	1,006	0,989	0,519	0,710	1,169	0,787
giu-14	0,906	1,066	1,016	1,017	0,644	0,911	1,555	1,018
set-14	0,865	0,952	1,072	1,057	0,575	0,827	1,056	0,818
dic-14	1,088	1,112	1,306	1,285	0,721	1,088	1,458	1,084
mar-15	0,816	0,933	0,932	0,929	0,547	0,787	1,238	0,843
giu-15	0,925	1,047	1,168	1,152	0,668	0,961	1,213	0,944
set-15	1,039	0,972	0,892	0,902	0,585	0,837	1,186	0,858



Tab. 1: Sofferenze lorde bancarie (in milioni di euro) per classi di grandezza e CAGR% 2011-2015									
CLASSI DI GRANDEZZA			giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	giu-14	giu-15	CAGR%
Da	250 a	125.000 €	12.700	17.461	18.651	20.619	21.411	20.990	4,7
Da	125.000 a	500.000 €	14.025	19.866	22.774	26.850	30.857	32.535	13,1
Oltre	500.000 €		40.243	57.917	69.022	85.402	109.970	126.636	21,6
TOTALE CLASSI			66.968	95.244	110.447	132.871	162.238	180.161	17,3

FONTE: Centrale dei rischi - Tavola TDB30206 - Elaborazioni Rete Imprese italia

Tab. 2: Accordato operativo alle imprese (in milioni di euro) per classi di fido globale accordato e CAGR% 2011-2015									
CLASSI DI GRANDEZZA			giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	giu-14	giu-15	CAGR%
Da	30.000 a	125.000 €	39.989	39.661	36.105	33.179	32.122	31.659	-5,5
Da	125.000 a	500.000 €	100.129	100.049	90.671	82.032	78.615	75.931	-6,7
Oltre	500.000 €		1.095.908	1.088.348	1.005.444	927.711	889.916	869.854	-5,4
TOTALE CLASSI			1.262.104	1.253.864	1.146.925	1.036.594	974.081	947.216	-6,8

FONTE: Centrale dei rischi - Tavola TDB30206 - Elaborazioni Rete Imprese italia

Tab. 3: Utilizzato dalle imprese (in milioni di euro) per classi di fido globale accordato e CAGR% 2011-2015									
CLASSI DI GRANDEZZA			giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	giu-14	giu-15	CAGR%
Da	30.000 a	125.000 €	30.622	31.018	27.937	25.836	25.690	25.238	-5,0
Da	125.000 a	500.000 €	75.861	78.325	70.214	63.947	62.755	60.382	-6,3
Oltre	500.000 €		140.118	139.710	126.776	115.211	110.737	107.590	-6,3
TOTALE CLASSI			853.995	882.445	814.510	729.480	690.173	666.283	-6,8

FONTE: Centrale dei rischi - Tavola TDB30206 - Elaborazioni Rete Imprese italia

Tab. 4: Rapporti di utilizzo delle imprese (in %) per classi di fido globale accordato e CAGR% 2011-2015									
CLASSI DI GRANDEZZA			giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	giu-14	giu-15	CAGR%
Da	30.000 a	125.000 €	76,6	78,2	77,4	77,9	80,0	79,7	0,5
Da	125.000 a	500.000 €	75,8	78,3	77,4	78,0	79,8	79,5	0,4
Oltre	500.000 €		12,8	12,8	12,6	12,4	12,4	12,4	-0,9
TOTALE CLASSI			67,7	70,4	71,0	70,4	70,9	70,3	0,0

FONTE: Centrale dei rischi - Tavola TDB30206 - Elaborazioni Rete Imprese italia

Tab. 5 - IMPIEGHI VIVI DELLE IMPRESE NON FINANZIARIE PER CLASSI DIMENSIONALI (milioni di euro)						
	IMPRESE CON ALMENO 20 ADDETTI	IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI	IMPRESE TOTALI	IMPRESE CON ALMENO 20 ADDETTI	IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI	IMPRESE TOTALI
stock a fine mese.....		DELTA cumulato.....		
nov-11	761.678	173.756	935.434	-	-	-
dic-11	741.185	171.055	912.239	-20.494	-2.701	-23.195
gen-12	744.703	172.030	916.733	-16.975	-1.726	-18.701
feb-12	739.910	170.583	910.493	-21.768	-3.173	-24.941
mar-12	731.588	168.225	899.813	-30.091	-5.531	-35.622
apr-12	735.782	168.485	904.267	-25.897	-5.271	-31.167
mag-12	731.470	167.744	899.214	-30.209	-6.012	-36.221
giu-12	726.942	165.721	892.663	-34.737	-8.035	-42.772
lug-12	726.820	165.621	892.442	-34.858	-8.135	-42.993
ago-12	717.734	164.589	882.323	-43.944	-9.167	-53.111
set-12	711.500	162.936	874.436	-50.178	-10.820	-60.998
ott-12	710.156	163.047	873.204	-51.522	-10.709	-62.231
nov-12	711.770	163.584	875.354	-49.909	-10.172	-60.081
dic-12	701.222	162.075	863.297	-60.456	-11.681	-72.137
gen-13	701.359	161.735	863.094	-60.319	-12.021	-72.340
feb-13	700.401	160.519	860.920	-61.277	-13.237	-74.514
mar-13	689.372	158.224	847.596	-72.306	-15.532	-87.839
apr-13	684.346	157.963	842.310	-77.332	-15.793	-93.125
mag-13	678.666	157.720	836.386	-83.012	-16.036	-99.048
giu-13	670.294	155.508	825.802	-91.384	-18.248	-109.632
lug-13	671.306	155.251	826.557	-90.373	-18.505	-108.877
ago-13	658.787	153.173	811.960	-102.891	-20.583	-123.475
set-13	654.884	153.998	808.881	-106.795	-19.758	-126.553
ott-13	647.773	152.579	800.352	-113.905	-21.178	-135.082
nov-13	640.356	150.917	791.273	-121.322	-22.839	-144.162
dic-13	632.231	151.325	783.556	-129.447	-22.431	-151.878
gen-14	650.808	152.969	803.777	-110.871	-20.787	-131.658
feb-14	645.915	151.804	797.719	-115.764	-21.952	-137.716
mar-14	640.992	151.066	792.058	-120.686	-22.690	-143.376
apr-14	637.140	149.010	786.150	-124.539	-24.746	-149.285
mag-14	630.011	146.694	776.704	-131.668	-27.062	-158.730
giu-14	633.385	147.441	780.826	-128.293	-26.316	-154.609
lug-14	635.859	146.471	782.330	-125.819	-27.285	-153.104
ago-14	624.245	144.530	768.775	-137.433	-29.226	-166.659
set-14	625.909	145.370	771.278	-135.770	-28.386	-164.156
ott-14	620.025	143.961	763.986	-141.653	-29.795	-171.448
nov-14	616.998	142.686	759.684	-144.681	-31.070	-175.751
dic-14	606.103	143.371	749.474	-155.576	-30.385	-185.961
gen-15	608.081	142.193	750.274	-153.598	-31.563	-185.161
feb-15	602.717	141.273	743.990	-158.961	-32.484	-191.445
mar-15	604.972	141.864	746.836	-156.706	-31.892	-188.599
apr-15	601.277	140.813	742.089	-160.402	-32.944	-193.345
mag-15	596.809	138.873	735.682	-164.870	-34.883	-199.753
giu-15	602.374	140.382	742.756	-159.305	-33.374	-192.678
lug-15	602.174	139.092	741.265	-159.505	-34.664	-194.169
ago-15	593.560	138.043	731.603	-168.118	-35.713	-203.832
set-15	594.023	137.989	732.011	-167.656	-35.767	-203.423
ott-15	588.093	135.753	723.846	-173.585	-38.004	-211.589

FONTE: BANCA D'ITALIA - Base Dati Statistica - TDB10226



Basilea 3 - Fasi di applicazione

(tutte le fasi decorrono dal 1° gennaio)

Fasi		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Capitale	Indice di leva (leverage ratio)	Sperimentazione 1° gennaio 2013 – 1° gennaio 2017 Informativa dal 1° gennaio 2015					Migrazione al primo pilastro	
	Requisito minimo per il common equity	3,5%	4,0%	4,5%				4,5%
	Buffer di conservazione del capitale				0,625%	1,25%	1,875%	2,5%
	Requisito minimo per il common equity più buffer di conservazione del capitale	3,5%	4,0%	4,5%	5,125%	5,75%	6,375%	7,0%
	Applicazione delle deduzioni dal CET1*		20%	40%	60%	80%	100%	100%
	Requisito minimo per il patrimonio di base (Tier 1)	4,5%	5,5%	6,0%				6,0%
	Requisito minimo per il patrimonio totale		8,0%					8,0%
	Requisito minimo per il patrimonio totale più buffer di conservazione del capitale		8,0%		8,625%	9,25%	9,875%	10,5%
	Strumenti di capitale non più computabili nel non-core Tier 1 o nel Tier 2		Esclusione su un arco di 10 anni con inizio dal 2013					
Liquidità	Liquidity coverage ratio – requisito minimo			60%	70%	80%	90%	100%
	Net stable funding ratio						Introduzione requisito minimo	

* Compresi gli importi eccedenti il limite per le attività per imposte anticipate (DTA), i diritti relativi al servicing dei mutui ipotecari (MSR) e gli investimenti in istituzioni finanziarie.

-- periodi di transizione